

Porto, Macroregione e Corridoio Baltico-Adriatico.

N° 12

Con l'approvazione, da parte del Parlamento Europeo del prolungamento del corridoio Baltico-Adriatico da Ravenna a Brindisi, passando per l'Abruzzo, la Regione entra di diritto nella programmazione trasportistica dell'Unione europea.

Certo, scontiamo un ritardo di 20 anni ma, finalmente, siamo riusciti ad affermare il diritto allo sviluppo di questa Regione.

Con quest'articolo vogliamo sottolineare come questo importante risultato è dovuto al riconoscimento della centralità che il porto di Ortona assume nella strategia della macroregione Adriatico-Ionica.

Nella risoluzione del Parlamento Europeo del 28 ottobre 2015 si invita i paesi membri a concentrare gli sforzi per colmare il divario nell'area adriatico-ionica e prestare attenzione ad alcuni aspetti che, per noi, assumono un significato molto rilevante. Al punto 56 della risoluzione, oltre al "prolungamento del corridoio baltico-adriatico sull'intera dorsale ionico-adriatica", particolare attenzione va posta su altri due punti della risoluzione: **"migliore collegamento tra la Penisola**

da noi in questi anni.

Vorremmo, infatti, ricordare che l'importanza del porto di Ortona per la macroregione è stata portata all'attenzione della pubblica opinione, degli operatori portuali, degli operatori economici e anche della politica, dal convegno "La Porta dell'Est", da noi realizzato il 31 gennaio 2014, mentre il 6 e 7 febbraio 2014, ad Atene, l'Ing. Antonio Nervegna ha rappresentato il porto di Ortona alla sessione conclusiva del forum della strategia macro-regionale.

Il 14 maggio 2014, abbiamo invitato ad Ortona il Presidente del Gruppo Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo, On. Gianni Pittella, ad un incontro con gli operatori portuali e, **in quella occasione, chiedemmo pubblicamente di aprire in Europa la "vertenza" Abruzzo rispetto allo "strappo" nella rete comunitaria dei trasporti (Ten-t), proprio per l'importanza e la centralità del porto di Ortona nella macro-regione.**

Il Presidente Pittella è stato un convinto sostenitore della nostra proposta e, nella prefazione alla nostra pubblicazione del maggio del 2014 "Il porto d'Abruzzo nella macro-regione Adriatico-Ionica", scrisse: "Il porto di Ortona in piena efficienza può essere

PORTO, MACROREGIONE E CORRIDOIO BALTICO-ADRIATICO

Iberica, l'Italia centrale e i Balcani occidentali" e: "potenziamento delle strutture portuali per un migliore collegamento delle due sponde dell'Adriatico".

Dunque, questa risoluzione, come precisa il Presidente D'Alfonso, **"ci consente, come Regione Abruzzo, di entrare definitivamente in Europa e nell'Europa che più vale, che è quella delle reti della trasportistica"** ma, ancora di più, diciamo noi, la risoluzione afferma l'importanza dell'asse trasversale di collegamento tra la penisola Iberica e i Balcani passando per l'Italia centrale, quindi dai porti di Civitavecchia e Ortona e, poi, il necessario potenziamento delle strutture portuali di collegamento tra le due sponde dell'Adriatico.

L'importanza della strategia macro-regionale per lo sviluppo dell'intero Abruzzo, sancita da questa risoluzione del Parlamento Europeo, **è ormai fatto acquisito**, ma qualche merito vorremmo poterlo rivendicare, anche per il lavoro svolto

uno degli argomenti validi per riagganciare i corridoi transeuropei prima che sia troppo tardi, ma è necessario sfruttare al meglio il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020: in questa starà soprattutto la capacità dei decisori pubblici, di una classe dirigente che dovrà provvedere al futuro dell'Abruzzo con volontà e capacità di progetto..."

Il Presidente D'Alfonso, appena insediata la nuova Giunta Regionale, ha promosso la DGR 470, del luglio 2014, che individuava tra le infrastrutture strategiche prioritarie della Regione il Porto di Ortona. **Questo atto ha aperto, concretamente, la strada per l'inserimento dell'Abruzzo nella rete comunitaria dei trasporti** e la possibilità di realizzare quel **"Sistema Autorità Portuale" Ortona-Civitavecchia**, in via di approvazione dal Governo Renzi, che certamente favorirà nuovi investimenti, nuove attività, benessere e nuova occupazione per la città e per l'Abruzzo.